

BIBLIOTECA CIVICA COMUNALE "PAOLO MIGLIORA"

Via Indipendenza n. 14-Telefono/Fax 0383-91565-933422

E-mail: biblioteca.civica@katamail.com

RIVANAZZANO

Abbiamo il gradito piacere d'invitarla ad intervenire alla quinta manifestazione promossa nell'esercizio 2008 che si terrà nella serata di:

MARTEDI' 15 APRILE 2008, ORE 21,

presso la *SALA MANIFESTAZIONI "ALDO BORGOMANERI"* inerente allo incontro sul tema:

**" IL CASTELLO DI ORAMALA:
STORIA E LEGGENDA"**

condotto dal dott. **LUIGI PANIGAZZI.**

Ecco alcune notizie sul castello. Questo maniero è stato senz'altro la prima dimora di quella potente famiglia longobarda che in seguito sarà chiamata *MALASPINA*, la quale, affacciata in Val Staffora, scelse il luogo d'Oramala per insediarvi la sede di quel che diverrà uno dei più potenti marchesati d'Italia settentrionale. L'epoca in cui questo avvenne fu il X secolo, ma la prima notizia scritta risale all'inizio di quello successivo, quando nel 1029 Alberto, figlio di Oberto Obizzo, presta giuramento alle consuetudini di Genova e porta con sé alcuni dei suoi vassalli, fra cui "Rustico d'Oramala". In seguito il castello pervenne alla famiglia D'Este, loro congiunti. A questi ultimi fu tolto dal Pontefice Adriano IV nel 1157 e dato in feudo al Vescovo di Tortona. Nel 1164, come premio per i servizi svolti, l'imperatore Federico I (Barbarossa) concede ad Obizzo Malaspina il possesso di quasi tutte le terre precedentemente avute che partono dalla Pianura Padana ed arrivano all'alta Toscana, comprendendo il castello e la rocca d'Oramala. Tre anni più tardi, nel 1167, Obizzo ha modo di ripagare il suo signore per avergli concesso le terre sopraccitate. Questi, lasciata Roma preda di un'epidemia che gli aveva decimato l'esercito, giunse a Pontremoli con l'intenzione di arrivare a Pavia attraverso l'appennino, ma si vide sbarrare la strada dalle truppe della Lega Lombarda. L'imperatore deviò, perciò, verso Villafranca sul Magra; da lì, sotto l'esperta guida del marchese Obizzo, arrivò a Pavia attraverso l'itinerario dei paesi liguri-sentieri tracciati dai mulattieri-, discendendo poi la Valle Staffora e sostando a pernottare nel castello d'Oramala, che era il più difeso della zona. Fu grazie ad Obizzo se, il primo settembre, Federico poté giungere a Pavia e da lì riorganizzare la sua compagine per proseguire oltralpe. Questo periodo fu per i Malaspina ed il Castello d'Oramala il momento del loro maggior splendore, anche culturale, perché riposero in parte le armi e le scorribande militari, per far fiorire il culto della gentilezza e della poesia. Fu così che intorno alle donne del potente casato si unirono, in quella solitaria e protetta dimora, i trovatori provenzali che per primi, in Italia, cantarono le loro poesie, ingentilendo quel fosco ambiente d'armi e d'armati. Fino al XIII secolo tale luogo rimase il centro direzionale della Valle Staffora e delle valli limitrofe. Attorno al castello sono nate molte leggende e questo sarà anche il tema di discussione della serata.

Nella speranza di poter contare sulla sua gradita partecipazione alla manifestazione, è gradita l'occasione per inviarle i nostri migliori saluti.

Rivanazzano, 7 aprile 2008.

Il Direttore

Roberto Bertone

Il Presidente

Marco Largaiolli